

ANDREA GENOVESE

SU LA TRISTA RIVIERA D'ACHERONTE

Canto Primo

(auguri di un fuoruscito per il 2010)

È così assurda la vita per tutti.
Lo sa il barbone che dorme in stazione
il macellaio e chi vendola frutti

il licenziato e scicchitto cialtrone
dalailema e l'operaio lo sanno
l'impiegato fedele e l'imbroglione

il ferroviere che guida in affanno
un treno rotto di giorno e di notte
lo sa il campione drogato dell'anno

e il poveraccio ormai stanco di lotte
che si leva alle quattro del mattino
e non sa più chi riempire di botte.

Lo sanno anche il bistrattato postino
e il mezzo scemo ministro pugnetta
l'attore comico del san carlino.

E lo sanno – è mistero da operetta –
i trafficanti di droga e i mafiosi
la canaglia fuorilegge che infetta

e cancrena la vita agli operosi
ricattando i deboli e gli indifesi
con i pizzini dei promessi sposi.

Vivono sotto il giogo interi paesi
nel terrore della sacra famiglia
in cui trovi banchieri e casalesi

e quanto nello sfascio gozzoviglia
delle istituzioni compiacenti.
È grande degli onesti meraviglia

che non li impali con stanghe roventi
ma gli dedichi invece film e gomorre
incassandone diritti e proventi

la nostra italetta senza rossore.
E non lo sanno ch'è assurda la vita
anche i giornalisti del disonore?

quelli che non l'hanno ancora capita
e quei tanti che si sono venduti
e fingono un'aria ingenua e stupita

caste dive e moralisti pasciuti?
E ancora più lo sa quella schifezza
fatta di trans ficacce e anacoluti

i politici di chiara monnezza
che vanno a messa col cero nel culo
mentre 'o marinaio tira la rezza.

E sgarbi e sgorbi con teste di mulo
i chierici pronti sempre a tradire
con la civetteria dei paraculo

tirando panegirici sospiri
intellettualoidi della trippaglia
con televine e vespe su di giri

puttanopoli che fa da muraglia
e sono dei corrotti impenitenti
il vero rovescio della medaglia.

Che la vita è assurda dicono i venti
che portano i preti d'importazione
(gli autoctoni spesso in cella viventi

pedofila imprimatur vocazione).
Lo sa pure il papus che mai la smette
di dire con paterna compunzione

a furbi ed orbi e a chi gioca a tressette
la solita minchiata quotidiana
sia detto con il dovuto rispette

(scusate la rima poetica strana
anche dante ne usava incazzato
contro la cloacapubblica italiana

e il presidente ottopermillizzato).
Sappiamo tutti che la vita insomma

è nel nostro stivale sbrindellato

assurda come la palla di gomma
la terra intendo che gira a casaccio
e non si capisce cosa c'ingromma

in quest'universo del cavolaccio.
E non vi pare sia assurdo anche dio
che vuolsi dove si puote che faccio

una rima con la tintura d'iodio
e pure un inno di lodo a tafano
e a tutte 'ste palle d'amore e di odio?

Meglio è godersi tranquilli il corano.
La mezzaluna tra poco in europa
sarà l'insegna del nuovo sovrano

almeno vedremo infine una scopa
spazzar madonne con lacrime in petto
la trinità dei tonti e la sua topa

il sanguinaccio di san gennaretto
santa rosalia e la sacra corona
del dolce padre pio san ciappelletto.

Da una setta di merda a una stronzona
riusciremo a cavalcare la bici
sol cambiando l'accento all'antifòna.

E dunque giulivo anno nuovo, amici,
(chiamatelo annozero se volete)
e che siano i miei auguri felici

anche se i miei libri non li leggete
o quando leggete non li capite
perché vi manca senno o lo perdete

dietro altre cose assai più scondite
o anche per pene vostre quotidiane
che per pudore nemmeno mi dite.

Certo! Contro le bande vaticane
vi incito spesso alla guerra civile
e di secessione dalle padane

scritture nulle ma imposte all'ovile
da mercantili nordici editori
per cui assurdo vi sembra il mio stile

incontrollati ed accesi i colori
di questa polemica rancorosa
d'assai pirandellici malumori.

Così vi sfugge il fondo della cosa
cioè che ormai pantofolati vi siete
in una palinodia sonnacchiosa

e mutare registri non sapete.
Telepotenze e servili giornali
vi abbuffano con storie consuete

di sgualdrinelle vip e cardinali.
Questa casta censoria in girotondo
d'altre caste parassite e animali

solleva polvere e fango profondo
ma vi nasconde che del nostro sperma
parlano i media nel resto del mondo.

Il latin lover è ormai un pachiderma
zoppicante sdentato e bacchettone
e l'oroscopo è chiaro e più non scherma

il non ricambio di generazione.
Sminchioluti razzisti veneziani
sono pure loro in via d'estinzione

come i calabresi e i siciliani.
Tra cinquant'anni non ci sarà traccia
d'abruzzesi lombardi e marchigiani.

Non salveremo nemmeno la faccia:
straripando in massa dai formicai
i badanti ci daranno la caccia

e nessuno ascolterà i nostri lai.
Teniamoci dunque il re travicello
lo dice il qui/rinale e anche la rai

ch'è un capolavoro di pisanello.
Che idea balzana iniqua fella e ria
tirargli il duomo di milanello!

Non seguite più dei cortei la scia
senz'aver messo dei guanti di seta.
È lungo la democratica via

ch'amor socratico porta alla meta
d'un costituzional nuovo bordello.

allah è grande e yahveh è il suo profeta.

Laudato sempre sia Franceschiello.